

Spett. le **REGIONE ABRUZZO**
DPC025 – DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria, SINA e
Risorse Estrattive del Territorio
Ufficio AIA, Qualità dell'aria, inquinamento acustico ed
elettromagnetico.

C.so Vittorio Emanuele II, 301 - 65122 Pescara.

c.a. ***Responsabile del Procedimento***

Dott.ssa Iris Flacco

dpc025@pec.regione.abruzzo.it

<mailto:aia@pec.regione.abruzzo.it>

COMUNE DI ATESSA

Piazza Municipio n.1

66041, Atesa (CH).

comunediatesa@pec.it

DITTA HONDA ITALIA INDUSTRIALE S.P.A:

Via Genova, 9/11 Atesa

hondaitaliaindustrialespa@pec.honda-eu.com

ARTA DIREZIONE CENTRALE

Viale Marconi 178, Pescara

Area Tecnica – IPPC

c.a. ***Ing. Simonetta Campana***

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

OGGETTO Rapporto Finale dell'Ispezione Integrata Ambientale effettuata presso l'impianto della ditta "HONDA ITALIA INDUSTRIALE S.p.A." sito nel comune di ATESSA (CH). D.lgs. 152/06 parte II titolo III bis.
Provvedimento AIA n° 159/119 del 19/03/2010 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 6 del D.lgs. 152/06 si trasmette, in allegato alla presente, **il RAPPORTO FINALE** dell'ispezione integrata ambientale effettuata presso l'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del sopracitato decreto per l'anno **2019**, conclusosi nel 2020, secondo la programmazione triennale inviata all'A.C. con nota prot. 34636 del 30/11/2017.

Le attività di controllo espletate hanno evidenziato ad un primo esame la non Conformità al valore limite di Emissione diffusa espressa come % di Input per l'anno 2018, PGS prodotto nel 2019. Tuttavia, anche in base a quanto appreso nel corso dell'ispezione, si ritiene opportuno, prima di procedere, acquisire ulteriori chiarimenti dalla ditta, circa le modalità di calcolo di tale emissione, trattandosi di un valore limite su base annua, quindi di un valore calcolato da misurazioni eseguite e non misurato tout court.

Nel rapporto che segue sono state formulate alcune proposte di miglioramento, finalizzate a ottimizzare ulteriormente la gestione ambientale, nonché alcune richieste di integrazioni documentali di seguito meglio esplicitate. Si precisa che la ditta non ha mai dato riscontro alle proposte di miglioramento formulate da Arta nell'ispezione 2017, né ha fornito i chiarimenti e le integrazioni richiesti, che nel seguito sono stati integralmente richiamati.

Si ribadisce infine all'A.C. quanto precedentemente evidenziato a conclusione delle attività ispettive 2017 *“..Si evidenzia che nel corso degli anni la ditta ha prodotto numerose comunicazioni di modifica, di cui si dà sintesi nel paragrafo specifico, sulle quali ARTA si è espressa ritenendole non sostanziali pur ribadendo che per alcuni aspetti, meglio specificati nel seguito, si rende necessario l'aggiornamento dell'autorizzazione. Infine, per quanto attiene l'attività 2.6 svolta nel sito, richiamando i contenuti del verbale dell'A.C. del 18/11/2016 si rileva che è opportuno inserire esplicitamente l'attività n. 2.6 di cui all'allegato VIII del D.lgs. 152/06 contestualmente al primo aggiornamento utile e si chiede alla ditta di produrre la tabella di confronto con il Bref: “STM BREF 08/2006 (Surface Treatment of Metals and Plastic)”. Non risulta emanato il documento sulle BAT Conclusions. ...”*

**Il Direttore del Distretto Prov.le
ARTA CHIETI**
(Dott.ssa Giovanna Mancinelli)

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2019

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI
DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 parte II e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)**



Attività svolta

Produzione scooter e moto, produzione di motori.

Codice IPPC 6.7

Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 Mg/anno.

Codice IPPC 2.6

Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

SOMMARIO

PREMESSA.....	6
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	7
Il sito	8
L'attività produttiva – scheda sintetica	8
Descrizione del ciclo produttivo	8
I reparti produttivi.....	9
Attività ispettiva	10
VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL’AIA N. 155/119 DEL 16/03/2010	11
STATO DI FATTO	11
PIANO DI MIGLIORAMENTO PRESCRIZIONE.....	11
STATO DI FATTO	11
SINTESI DELLE PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE DAL RILASCIO DELL’AIA AD OGGI	12
Conclusioni.....	13
ANALISI DEGLI IMPATTI	14
ACQUE DI SCARICO	15
Premessa.....	15
Descrizione della rete idrica	15
Acque di processo.....	15
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	16
Acque meteoriche	16
Attività ispettiva svolta.....	17
Impianto Trattamento acque di prima pioggia, scarichi PCR2 (rete 2) e PCR3 (rete 3)	17
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	17
RIFIUTI	18
Premessa.....	18
Attività ispettiva svolta.....	18
Verifica documentale.....	18
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	18
Controllo gestionale.....	18
Controllo documentale	19
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	20
Pianificazione dell’attività ispettiva	20
Riconoscimento dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.	20
Impianto di verniciatura metallo e plastica.....	20
Descrizione della sorgente emissiva IPPC C27	20



Attività di campionamento	21
Commento dei risultati.....	22
Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi	23
VERIFICA Input (I1).....	23
VERIFICA delle emissioni al camino post combustore IPPC C27 (O1).....	23
VERIFICA dell'efficienza di abbattimento, camino IPPC C27 (O5)	23
VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6).....	23
VERIFICA Emissione diffuse (F).....	24
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	24
POST COMBUSTORE IPPC C27	24
EVAPORATORE SOTTO VUOTO.....	24
ESAME PGS	24
Rapporto di prova allegato	25
ACQUE SOTTERRANEE.....	26
Premessa.....	26
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	26



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2019**. L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto in particolare del REPORT inviato nel 2019 (anno di riferimento 2018), acquisito al **ns prot n. 27484 del 03/06/2019**.

Tale verifica ha evidenziato che il gestore ha effettuato gli autocontrolli con regolarità e seconda la frequenza stabilita dall'autorizzazione.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;

L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto.

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD. In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ Verifica di conformità.

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa. **Non sono state rilevate non conformità.**

❖ Individuazione delle opzioni di miglioramento

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti. **Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni. Sono state tuttavia formulate proposte di miglioramento per le quali si rimanda ai paragrafi specifici.**



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

GIOVANNA MANCINELLI	Dirigente della sezione controlli integrati Responsabile del Procedimento
ANGELA DELLI PAOLI	Il Responsabile dell'Ufficio IPPC, fonti energetiche rinnovabili e piani gestione solventi
FABRIZIO CORNACCHIA	Gruppo IPPC
PAOLO D'ONOFRIO	Gruppo IPPC
ROBERTO CIVITAREALE	Gruppo IPPC

Per la Società HONDA ITALIA INDUSTRIALE SPA ATESSA, alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

DOMENICO D'ETTORRE	RSPP
ANDREA MELIDEO	HSE

Il presente documento è stato redatto dal personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti di seguito riportato

Angela Delli Paoli

FABRIZIO CORNACCHIA



Il sito

Lo stabilimento produttivo è ubicato nel Comune di Atessa in Via Genova 9/11 alla, in una Zona Industriale a prevalente destinazione produttiva, non soggetta a vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica e sismica. Dall'analisi della carta d'uso dei suoli si evince che i terreni limitrofi sono per la gran parte occupati da altre realtà industriali.

L'attività produttiva – scheda sintetica

Lo stabilimento originariamente svolgeva le seguenti attività:

- *Produzione scooter e moto (attività IPPC);*
- *Produzione motori (attività non IPPC).*

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	HONDA ITALIA INDUSTRIALE SPA.
SEDE	ATESSA
CODICE IPPC	6.7 e 2.6 (da aggiornare in autorizzazione)
ATTIVITA' SVOLTA	Impianto per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 Mg/anno Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³
POTENZIALITA' AUTORIZZATA	550 ton COV/anno
SCOPO DEL CONTROLLO	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2019 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	EMAS

Descrizione del ciclo produttivo

Gli impianti funzionano per 8 ore a turno su 2 turni/giorno.

Tabella 1 DESCRIZIONE SINGOLE FASI CICLO PRODUTTIVO

TIPO DI FASE	ORE/LAVORATE GG	LAVORATE SETT/MESE	LAVORATE SETT/ANNO
Reparto Saldatura	16	4	46
Reparto Pressofusione	16	4	46
Lavorazioni meccaniche	16	4	46
Reparto Verniciatura	16	4	46



I reparti produttivi

La produzione avviene attraverso i seguenti impianti:

1. **Reparto Saldatura:** il processo di saldatura telaio moto e telaio scooter non si differenziano molto tra di loro le due linee si compongono da robot di saldatura, essi vengono posizionati manualmente su apposite matrici saldati mediante robot per poi passare alla linea di saldatura manuale delle parti inferiori interne ed esterne dei telai. Per i serbatoi dopo la fase di saldatura manuale e mediante robot vi è la smerigliatura e prova di tenuta del serbatoio. Il processo di saldatura è diviso in tre steps:
 - Telaio moto
 - Telaio scooter
 - Serbatoi
2. **Reparto Pressofusione:** si esegue attraverso l'invio di lingotti di una lega di alluminio per la produzione del Cylinder-Barrell. Le fasi che seguono sono: Forno fusione, forno attesa, caricatore, macchina di pressofusione, robot di estrazione, pressa di tranciatura, robot di pallettizzazione
3. **Reparto lavorazioni meccaniche:** si esegue l'assemblaggio dei vari organi del motore: vengono avviati ed accoppiati il cilindro, il carter, il coperchio carter dx il coperchio ingranaggi, la testata e l'albero motore.
4. **Reparto verniciatura:** si esegue in tre diverse linee:
 - Verniciatura cataforesi ad immersione
 - Verniciatura parti metalliche (SPC)
 - Verniciatura parti in plastica (ABS)

Nell'impianto di cataforesi si esegue una verniciatura ad immersione il cui trasporto delle particelle di vernice avviene per effetto elettrico in quanto il pezzo da verniciare fa da catodo ed attira a se la vernice prima dell'immersione nella vasca di cataforesi si prepara il telaio in varie fasi: presgrassaggio, sgrassaggio attivazione fosfatazione cataforesi. Le operazioni che vengono eseguite nei due impianti di verniciatura rimanenti sono simili, fatta eccezione per il materiale avviato alla fase (metallo o plastica) e sono: pretrattamento, asciugatura, verniciatura e cottura.



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di controllo autorizzato. In particolare sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali, che le date dei prelievi delle diverse matrici ambientali.

Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili anche presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
12/12/2019	DELLI PAOLI ANGELA CORNACCHIA FABRIZIO, D'ONOFRIO PAOLO, CIVITAREALE ROBERTO	<i>APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA, CONTROLLO GESTIONALE DELL'IMPIANTO, CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE AFFERENTI AL CAMINO IPPC C27 CONTROLLO DOCUMENTALE DEI RIFIUTI A CAMPIONE RIGUARDANTI IL PGS 2018.</i>
03/03/2020	DELLI PAOLI ANGELA CORNACCHIA FABRIZIO, D'ONOFRIO PAOLO.	<i>ISPEZIONE AREA 2 DELLO STABILIMENTO SOTTOPOSTA A RACCOLTA E SEPARAZIONE ACQUA PRIMA PIOGGIA VERIFICA DOCUMENTAZIONE PGS RELATIVO ANNO 2018</i>
06/03/2020	DELLI PAOLI ANGELA CORNACCHIA FABRIZIO, D'ONOFRIO PAOLO.	CHIUSURA ISPEZIONE PRESSO IL DISTRETTO DI CHIETI



VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AIA N. 155/119 DEL 16/03/2010

Di seguito si riportano le prescrizioni e le proposte di miglioramento (formulate dalla ditta stessa) cui non è stato dato esplicito riscontro.

E' stato omesso tutto ciò a cui è stato dato riscontro nel 2017.

STATO DI FATTO

La ditta ha richiesto nei modi e nei tempi previsti dalle norme proroghe alla realizzazione delle reti di raccolta acque di prima pioggia e ha comunicato la fine dei lavori della realizzazione della rete denominata RETE 3 in data 31/01/2011 e della RETE 2 in data 16/12/2011. Come specificato nelle note riportate nel seguito le RETI 1 e 4 non sono state più realizzate.

PIANO DI MIGLIORAMENTO PRESCRIZIONE

La ditta aveva proposto il seguente piano di miglioramento ambientale

- *sistema di lavaggio per i fustini sporchi di vernice e diluente*
 - a. *finalità: inviare a recupero i fustini*
 - b. *tempi di attuazione: 2010-2011*
- *nastro pressa per la compattazione delle morchie*
 - a. *finalità: riduzione della percentuale d'acqua per invio ad inceneritore;*
 - b. *tempi di attuazione: 2010*
- *potenziamento del sistema di recupero del diluente*
 - a. *Finalità: riduzione dei consumi di solventi per lavaggio*
 - b. *tempi di attuazione: 2010-2011*
- *impianto per il trattamento delle emulsioni oleose*
 - a. *finalità: riduzione dello smaltimento delle emulsioni con successivo recupero di acqua e olio*
 - b. *tempi di attuazione: 2010-2011*

STATO DI FATTO

Durante l'ispezione non è stata rilevata la completa attuazione del piano di miglioramento come sopra esplicitato. Si chiede alla Ditta motivare tale circostanza e di dare evidenza delle comunicazioni eseguite in tale senso in quanto agli atti del Distretto non risultano comunicazioni aventi ad oggetto tale aspetti del piano di miglioramento.



SINTESI DELLE PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE DAL RILASCIO DELL'AIA AD OGGI

<u>n. PROTOCOLLO E DATA ACQUISIZIONE ARTA</u>	<u>MODIFICA COMUNICATA</u>
Prot. 3137 del 01/06/2010	Attivazione messa in esercizio camini denominati IPPC C35, IPPC C36, IPPC C37, IPPC C38.
Nota Arta n. 1875 del 16/04/2012 a riscontro delle note ditta del 27/02/2012	<p>Modifiche non sostanziali comunicate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eliminazione tenore ossigeno sui camini asserviti a Prova Banco Motori • Introduzione camino IPPC C41 • Mancata realizzazione reti raccolta e trattamento acque di prima pioggia denominate rete 1 e rete 4 in base alle disposizioni LR 31/2010. <p><u>NECESSITA AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE</u></p>
Prot. Arta 2999 del 11/07/2013	Modifica NON sostanziale Parere Arta su richiesta Regione su Variazione Portata IPPC C41
Nota Arta del 17/10/2014 n. 228 a riscontro delle acquisite al Prot. Arta 1700 del 24/10/2012 Prot 5367 del 05/11/2013 (SE 51-13)	<p>Modifiche non sostanziali comunicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dismissione IPPC C1 • Modifica QRE e art .275 • Modifica PMeC • Variazione tipologia rifiuti • IPPC C 41 VARIAZIONE DI PORTATA <p>La ditta ha comunicato che non avrebbe più installato lo SME.</p> <p><u>NECESSITA AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE</u></p>
Nota Arta del 6854 del 04/11/2014 a riscontro della nota ditta SE 29-14 del 14/10/2014	<p>Modifiche non sostanziali comunicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento QRE • Modifica PMeC • Aggiornamento planimetria rifiuti <p><u>NECESSITA AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE</u></p>
Nota Arta 4747 del 30/06/2015 Riscontro nota ditta Honda SE 10-15 del 30/07/2015	<p>Adempimento prescrizioni e fissazione VLE definitivi art 275.</p> <p><u>NECESSITA AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE</u></p>
Nota Arta n.978 del 09/02/2016 a riscontro della nota della ditta SE 13-15 del 08/10/2015	<p>Comunicazione di modifica non sostanziale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convogliamento emissioni del camino IPPC C28 al Post Combustore • Dismissione del camino IPPC C25 • Variazione classificazione rifiuti • Eliminazione piezometro S2 <p><u>NECESSITA AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE</u></p>
Nota Arta n. 3684 del 17/05/2016 A riscontro delle note ditta SE 29/14 DEL 14/04/2014 e 0516 del 16/03/2016	<p>COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE Inserimento SHED TEST e ricambio d'aria.</p>
Nota Arta n. 7366 del 05/10/2016	<p>COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento camino IPPC C42 e variazione IPPC C30



Riscontro nota ditta SE 07 16 del 30/05/2016, 10-16 del 03/08/2016 e SE 11-16 del 03/08/2016.	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento cappa aspirante da laboratorio (scarsamente rilevante) <u>NECESSITA AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE</u>
Nota Arta n 1335 del 11/01/2018 A riscontro delle note ditta SE 09/17 DEL 11/09/17	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta introduzione nuovo punto di emissione IPPC C44• Variazione delle ore lavorate da 16 a 24 ore giornaliere <u>PRESA D'ATTO DELL'A.C. prot n. 15302/18 del 19/01/2018</u>

Conclusioni

Le modifiche comunicate dalla ditta sono state ritenute tutte non sostanziali come da pareri citati e inviati all'A.C. Tuttavia le stesse comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione per gli aspetti inerenti il PMeC e l'attuazione di prescrizioni nonché la sostituzione di alcune planimetrie da allegare all'atto.

Infine si dà atto che

- ⇒ La ditta ha prodotto le planimetrie aggiornate, come richiesto da Arta a valle dell'ispezione 2017 nel Rapporto di Ispezione con nota prot SE 01-20 del 09/01/2020, ns prot 816 del 09/01/2020.



ANALISI DEGLI IMPATTI



ACQUE DI SCARICO

Premessa

La ditta ha stipulato un contratto con il Consorzio ARAP per l'approvvigionamento dell'acqua industriale e dell'acqua potabile per una portata minima trimestrale di 1.800 mc per le acque potabili e 2.500 mc per le industriali.

Descrizione della rete idrica

Acque di processo

La ditta non effettua scarichi di acque di processo. E' presente lo scarico parziale di processo, il cui utilizzo è previsto solo in condizioni diverse dal normale esercizio. Infatti i reflui di verniciatura in condizioni ordinarie sono gestiti a ricircolo. La ditta ha dichiarato che dal rilascio dell'AIA tale scarico non è stato mai attivato. **Non è presente un collegamento di tipo fisico** fra lo scarico S1 e la rete fognante, pertanto il suo utilizzo comporterebbe una modalità operativa non condivisibile mediante il travaso dei reflui in un serbatoio di accumulo e l'invio a scarico in maniera discontinua e non tramite condotta.



Foto 1: Uscita scarico parziale S1

Durante il sopralluogo si è potuto constatare che in realtà esiste una linea acque di processo che termina con un evaporatore asservito al trattamento dei veli d'acqua delle cabine ABS ed SPC

Tali linee di reflui non sono state adeguatamente descritte dalla ditta e la loro gestione non appare pienamente condivisibile in quanto l'unico evaporatore funzionante è utilizzato al solo fine di ridurre la quantità di rifiuti prodotti.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si chiede alla ditta di:

- ⇒ Descrivere dettagliatamente mediante schema di flusso il percorso e i trattamenti cui sono sottoposti i reflui di verniciatura e di cataforesi.
- ⇒ Fornire le caratteristiche dell'evaporatore e delle vasche di accumulo del velo d'acqua verniciatura e lavaggi cataforesi, nonché il dettaglio dei rifiuti prodotti da tali attività
- ⇒ Prevedere la copertura delle vasche di accumulo in quanto sorgenti di emissioni diffuse anche mediante teloni.

Acque meteoriche

Il progetto realizzato delle acque meteoriche, differente da quello autorizzato in AIA, ha comportato la realizzazione di due sole aree la n.2 e la 3 in luogo delle 4 previste, in quanto, in base ai criteri della LR 31/2010 sono state ritenute le uniche a rischio dilavamento sostanze pericolose. Tali aree infatti sono quelle interessate da operazioni di movimentazione di materie prime e rifiuti e sono prospicienti i reparti produttivi.

Di seguito la tabella riepilogativa scarichi

Tabella 2: Tabella degli scarichi

SCARICHI				
Sigla scarico parziale	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
PCR2	RETE ACQUE METEORICHE N° 2		DISOLEATORE	S8
PCR3	RETE ACQUE METEORICHE N° 3		DISOLEATORE	S9
	(Condizione differente dal normale esercizio)			S1
	ACQUE METEORICHE NON SOGGETTE A RACCOLTA PRIMA PIOGGIA AREA 1			S2
	ACQUE METEORICHE NON SOGGETTE A RACCOLTA PRIMA PIOGGIA AREA 4			S7

Le acque meteoriche ritenute a rischio dilavamento sostanze pericolose sono quelle del piazzale di carico e scarico rifiuti e carico e scarico materie prime. Le acque trattate confluiscono in PCR2 (rete 2) ed PCR3 (rete 3) e da lì alla fogna consortile. La separazione delle acque di prima e seconda pioggia è effettuata per by-pass: tali reflui prima di essere scaricati subiscono un trattamento di sedimentazione e disoleazione.

A servizio della vasca della zona 2 è posto un sistema di rilevazione di idrocarburi, non collegato ad alcuna valvola che potrebbe interdire automaticamente lo scarico. E' stato riferito che la rilevazione di idrocarburi comporta l'attivazione di una sirena.



Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta è consistita, in primo luogo, in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato nell'ultimo elaborato aggiornato, al 07/01/2020, acquisito Ns Prot. n.804 del 09/01/2020.

Impianto Trattamento acque di prima pioggia, scarichi PCR2 (rete 2) e PCR3 (rete 3)

I tecnici hanno ispezionato l'area n. 2 ritenuta a rischio dilavamento sostanze pericolose in quanto in parte adibita al deposito materie prime e in parte destinata a parcheggio. Nell'ispezione del 2017 si era proceduto a ispezionare nel dettaglio l'area n.3, destinata al deposito temporaneo rifiuti.

E' stato verificato che lo scarico delle acque di prima pioggia depurate si aziona anche se la vasca non è piena e pertanto è assicurata la raccolta e il trattamento dei primi 5mm di pioggia per eventi meteorici distanziati al massimo 72 ore.

Sono stati ispezionati tutti i pozzetti della rete 2 a partire dall'area parcheggio, area antistante deposito vernici fino alla vasca di raccolta. In particolare sono stati visionati: il disoleatore, la vasca di accumulo e il quadro di controllo.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Le aree sono apparse pulite e ben tenute. Tuttavia i copri tombini non erano posti nelle vicinanze delle caditoie in prossimità della movimentazione materie prime.

Si chiede alla ditta di:

- ⇒ Allestire in maniera più adeguata la postazione anti sversamento in prossimità dello stoccaggio materie prime. Si precisa che preliminarmente allo svolgimento delle operazioni di carico e scarico materie prime devono essere occluse le caditoie.
- ⇒ Prevedere entro una tempistica congrua il collegamento del sensore di idrocarburi a servizio della vasca PCR2 a una valvola che interdice lo scarico quando lo scarico è in atto (ovvero in caso di azionamento del by pass per evacuazione acque di seconda pioggia).
- ⇒ Prevedere la pulizia ovvero lo svuotamento delle vasche di prima pioggia con cadenza almeno annuale. La manutenzione dovrà essere riportata su un registro e se ne dovrà dare evidenza sul Report annuale, indicando altresì il codice EER e la quantità del rifiuto smaltito.
- ⇒ Produrre una proposta tecnica circa il possibile collettamento dello scarico S1 alla rete idrica. In alternativa, in considerazione del non utilizzo di tale scarico, si propone la sua chiusura definitiva.
 - L'utilizzo di tale scarico secondo le modalità descritte dalla ditta configurerebbe uno smaltimento non autorizzato: deve essere presente un sistema di collettamento stabile fra lo scarico S1 e la rete fognante eventualmente equipaggiato con flangia cieca in uscita in caso di non utilizzo di S1. Al contrario, qualora la ditta decida di realizzare il collegamento alla rete fognaria, dovrà attrezzare lo scarico S1 con un misuratore di portata e un autocampionatore.



RIFIUTI

Premessa

L'Azienda si avvale delle disposizioni del deposito temporaneo, riportate all'art 183 lett bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, criterio volumetrico. La superficie totale dell'area adibita a deposito temporaneo è pari a mq 2.950 ca, la superficie coperta è pari a 650 mq ca di cui 70 mq destinati allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi e mq 110 destinati allo stoccaggio di rifiuti pericolosi, la superficie scoperta invece occupa circa 2.300 mq di cui 150 destinati ai rifiuti non pericolosi e 2.150 mq ca destinati alla movimentazione dei mezzi e materiali.

Attività ispettiva svolta

Durante l'ispezione, eseguita in data 03/03/2020, si è constatata la rispondenza con la planimetria "Deposito temporaneo rifiuti" datato 07/01/2020 che costituisce aggiornamento di quella riportata in AIA. I rifiuti sono avviati a smaltimento con periodicità dipendente dai volumi prodotti. I tecnici hanno eseguito una ricognizione generale delle aree e delle modalità di deposito temporaneo dei rifiuti.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione, sui rifiuti prodotti nel 2018**.

Si è optato per la verifica del corretto smaltimento dei rifiuti di seguito elencati in quanto pericolosi e contenenti solventi, quindi esitati dalle attività di verniciatura, attività prevalente svolta nel sito e considerata a maggior impatto ambientale.

Sono stati acquisiti e controllati i registri di carico e scarico e FIR per l'anno 2018 dei seguenti rifiuti:

- **EER 080111*(pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose),**
- **EER 080118* (morchie di verniciatura),**
- **EER 150110* (imballaggi vari contaminati da vernici).**

La ditta ha consegnato un prospetto riassuntivo delle movimentazioni dei rifiuti di cui sopra.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Controllo gestionale

Durante le ispezioni le aree sono apparse pulite, gli stoccaggi di materie prime e rifiuti effettuati separatamente e secondo norme di buona tecnica: i rifiuti erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi. I

La situazione riscontrata è apparsa sensibilmente migliorata rispetto al 2017.

L'area è apparsa organizzata, opportunamente delimitata e dotata di segnaletica. Non è stata rilevata alcuna diversa disposizione di rifiuti da quella riportata nella planimetria aggiornata. La ditta ha dato seguito a quanto richiesto nel 2017:

- ⇒ Ha realizzato il deposito del rifiuto avente codice EER 120109* fuori terra con vasca di contenimento dedicata.



⇒ Ha adeguato la cartellonistica in ingresso all'area di deposito rifiuti



*Foto 2: deposito temporaneo del rifiuto codice EER 120109**

Si chiede alla ditta di

⇒ Dotare di adeguata cartellonistica anche l'area di deposito scorie a ridosso del reparto fonderia, deposito intermedio (realizzato al solo scopo di raffreddare le scorie) eseguito prima che il rifiuto sia posto in deposito temporaneo in area dedicata.

Controllo documentale

Il controllo documentale, eseguito a campione, ha dato esito positivo e non sono state rilevate criticità di sorta.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Pianificazione dell'attività ispettiva

Sono state pianificate tre diverse fasi dell'attività ispettiva per le emissioni in atmosfera:

1. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni diffuse
2. Ispezione dei tetti per verificare la sussistenza di requisiti a norma UNI e di sicurezza dei camini
3. Attività di campionamento e analisi

La pianificazione dell'attività di campionamento ha comportato la necessità di individuare puntualmente i camini da campionare e l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione delle sorgenti emissive maggiormente significative. Di seguito i criteri di individuazione adottati:

1. Tipologia degli inquinanti autorizzati
2. Flusso di massa autorizzato (kg/h)
3. Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
4. Concentrazioni attese in base all'esame degli autocontrolli prodotti con il Report annuale (anno 2018).

In base a questi criteri è stato individuato il seguente punto di emissione:

- **CAMINO IPPC C27** – *asservito alla fase di verniciatura metallo e plastica provenienza impianto cabina verniciatura metallo (SPC) e plastica (ABS) dotato di Post Combustore Termico*

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

In data 12/12/2019 i tecnici hanno effettuato una preliminare ricognizione dei punti di emissione con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI nonché la presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite ai camini. E' stato effettuato una ricognizione visiva dei reparti di verniciatura e assemblaggio. Si è proceduto ad effettuare la ricognizione puntuale di tutti i punti di emissione riconducendoli ai reparti produttivi

Impianto di verniciatura metallo e plastica

Descrizione della sorgente emissiva IPPC C27

Gli effluenti gassosi derivanti dalle attività di verniciatura metallo e plastica vengono inviati ad un impianto di abbattimento tipo post combustore termico rigenerativo dotato di rotoconcentratore tipo zeoliti.

Sono inviate a tale dispositivo sia le emissioni generate durante la fase di applicazione che quelle generate durante le fasi di asciugatura e cottura in forno.

I componenti salienti del dispositivo di abbattimento sono:

1. Filtro a tessuto
2. Deumidificatore
3. Rotoconcentratore zeolitico (N. 2)
4. Preriscaldatore corrente in ingresso (scambiatore di calore)



5. Combustore termico

L'aria da depurare, proveniente dalle due linee di verniciatura, viene riunita in unico collettore, attraversa un sistema di filtrazione per trattenere il particolato ed infine è inviata ai due rotoconcentratori.

Prima dell'ingresso ai rotoconcentratori circa il 10% della corrente gassosa è inviata a un riscaldatore, il restante 90% entra nelle ruote di zeoliti. Le zeoliti adsorbono i COV presenti nella corrente gassosa e li immagazzinano, in questo modo dalle zeoliti uscirà una corrente depurata. Successivamente il 10 % della portata precedentemente separata e riscaldata è inviato alle zeoliti per desorbire le sostanze organiche. Solo questa corrente concentrata è inviata in post combustione. Entrambe le correnti si riuniscono a valle del

Attività di campionamento

Prima di dare inizio alle operazioni di campionamento è stato visionato il quadro sinottico per verificare lo stato dell'impianto. Tutti gli indicatori evidenziavano la marcia regolare.



Foto 3



Foto 4

In data 12/12/2019 è stato effettuato il campionamento delle emissioni, coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri:

- **COT, NOx e CO.**

La determinazione di COT **monte/valle** ha avuto la finalità di verificare l'efficienza di abbattimento del post combustore nonché la congruenza del PIANO GESTIONE SOLVENTI che richiede espressamente la stima dei COV abbattuti e il loro conseguente inserimento alla voce O5 (solventi abbattuti per reazione chimica). Il periodo di osservazione a monte del PC (limitatamente al COT) è stato di 30 min. circa. Il periodo dell'andamento delle emissioni **a valle** del PC è stato di circa tre ore.

Commento dei risultati

Il campionamento ha evidenziato la piena conformità alle disposizioni normative. Al momento del campionamento il PC non era a pieno carico (circa l'80%), in quanto la fase di lavorazione non era particolarmente gravosa. Anche i livelli di concentrazione degli inquinanti gassosi quali CO, NOx, rilevati durante i controlli, sono risultati ampiamente inferiori ai limiti autorizzati.

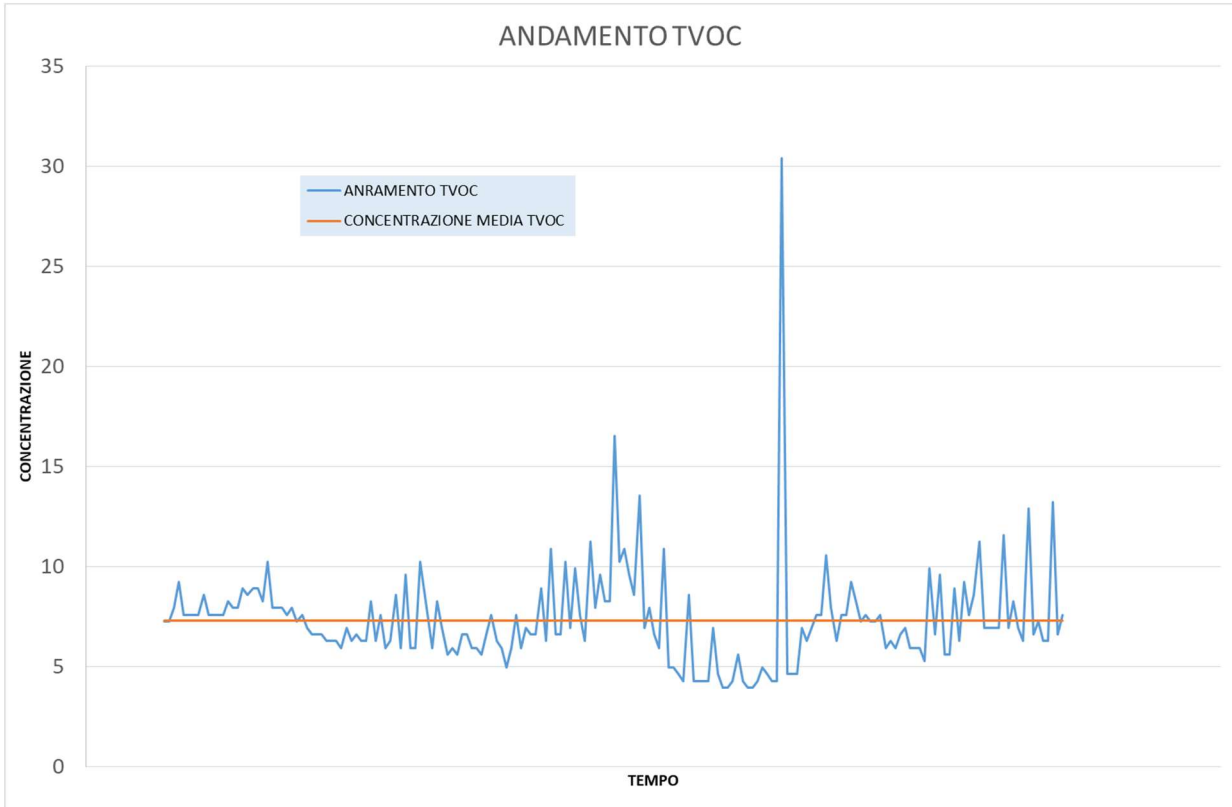


Grafico 1: ANDAMENTO DEL TVOC DURANTE LE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO



Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi

La ditta è assoggettata alle disposizioni di cui all'art 275 "Emissioni di COV" in quanto l'attività ricade fra quelle di cui all'allegato III alla parte V parte II attività n. 2.c del D.lgs 152/06.

Il gestore, come previsto dal comma 2 art 275, si è conformato ai valori limite di emissione per l'attività da lui svolta riportati in allegato III alla parte V parte III punto 8, ovvero la ditta deve conformarsi a valori limite espressi in concentrazione e flusso di massa al camino e di emissione diffusa espressa come % INPUT.

Durante l'ispezione oltre al campionamento delle emissioni del camino IPPC C27, è stata eseguita una verifica documentale per dare riscontro a quanto riportato sul PGS 2018 e constatare la conformità legislativa alle disposizioni di cui all'art 275 e dell'autorizzazione.

In particolare:

VERIFICA Input (I1)

Verifica degli acquisti di alcune materie prime anno 2018:

COD. MATERIALE	TIPO PRODOTTO
• 467068	59L21033 THINNER (fusto 180 kg)
• NH-106-MF2-H	OKITSUMO HARDENER
• 20532100000	C-20532 DILUENTE 8511
• DN350	DILUENTE NITRO.

Per tutte queste materie prime è stata trovata una sostanziale riscontro con quanto dichiarato sul PGS 2018

VERIFICA delle emissioni al camino post combustore IPPC C27 (O1)

Come riportato nel paragrafo precedente è stato rilevato un valore di emissione nettamente inferiore al VLE di 20 mg/Nmc, fissato in autorizzazione.

VERIFICA dell'efficienza di abbattimento, camino IPPC C27 (O5)

E' stato eseguito un campionamento monte valle del camino IPPC C27 ed è stata rilevata un'efficienza di abbattimento superiore al 90%, in linea con quanto stabilito in sede autorizzativa.

VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)

E' stato verificato il quantitativo smaltito e quindi prodotto di alcuni rifiuti contenenti solventi di seguito riportati:

- EER 080111*
- EER 080118
- EER 150110*

E' stata riscontrata una sostanziale aderenza fra i dati riportati sui registri di carico e scarico, le certificazioni analitiche e il PGS.



VERIFICA Emissione diffuse (F)

Si rileva che una sorgente significative di emissioni diffuse è costituita anche dalle vasche di stoccaggio del velo d'acqua.

Conclusioni e proposte di miglioramento

La ditta non ha riscontrato quanto richiesto da Arta nel rapporto di ispezione 2017 che si richiamano di seguito integralmente. Pertanto

- ⇒ Integrare sul QRE relativamente ai camini IPPC C8 e IPPC C29 per il parametro CO proponendo un VLE non superiore a 100 mg/Nmc.
- ⇒ Monitorare il parametro CO con la stessa frequenza degli altri parametri di combustione e aggiornare il PMeC in tal senso.

POST COMBUSTORE IPPC C27

Si chiede **nuovamente** alla ditta di equipaggiare il dispositivo di abbattimento di cui al camino IPPC C27 con:

- a. Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi
 - b. Misurazione e registrazione in continuo della temperatura in camera di combustione per rilevamento temperatura media in camera
 - c. Misuratore della temperatura al camino
 - d. Controllo dell'apertura e chiusura by pass.
- ⇒ Si chiede inoltre al gestore di indicare la durata della rampa di riscaldamento del post combustore termico e la motivazione per cui il dispositivo è esercito a temperature così elevate pur in assenza di composti clorurati nelle emissioni. Infatti, l'esercizio a temperature più contenute consente di limitare le emissioni di NOx oltre al consumo di metano, pur nel rispetto dei VLE. Si chiede di eseguire una valutazione tecnica in tal senso.

EVAPORATORE SOTTO VUOTO

In merito all'evaporatore sotto vuoto – reparto pressofusione, si chiede alla ditta di fornire tutte le caratteristiche di tale apparecchiatura nonché le dimensioni della vasca interrata in cui si raccolgono le emulsioni.

- ⇒ La ditta dovrà inoltre prevedere un programma di manutenzione periodica della vasca ovvero il suo svuotamento, la verifica dell'integrità strutturale e la previsione eventuale di una copertura per limitare le emissioni diffuse.
- ⇒ Tutte le manutenzioni dovranno essere annotate su un registro e messe a disposizione degli organi di controllo.

ESAME PGS

L'esame analitico e documentale dei dati riportati sul PGS, anno di riferimento 2018, ha evidenziato la non conformità alle disposizioni autorizzative relativamente al valore limite percentuale di emissioni diffuse.

- ⇒ Tuttavia si ritiene opportuno richiedere alla ditta di motivare e dettagliare la modalità di calcolo delle emissioni diffuse che pare affetta da errore come già ampiamente esposto nel corso degli incontri tecnici. Qualora fossero confermati i dati verificati da Arta si procederà per quanto di competenza.



Si riporta di seguito per completezza la tabella dei VLE di emissione fissati a seguito dell'ultima modifica non sostanziale comunicata e che deve costituire aggiornamento dell'autorizzazione. Si rileva in particolare il più che dimezzamento della capacità nominale autorizzata.

Tabella 3: VLE

Attività n. 2 lett c allegato III alla parte V parte II D.lgs. 152/06			
CAPACITA' NOMINALE annua = 250 tonnCOV/anno			
CONSUMO MASSIMO TEORICO (In riferimento alla capacità nominale) (tonnCOV/anno)		SOGLIA DI PRODUZIONE (In riferimento alla capacità nominale)	
250		440.000 mq/anno	
EMISSIONE DIFFUSA (in riferimento alla capacità nominale)			
tonnCOV/anno *		% INPUT	
14,47		5,79	
EMISSIONI AL CAMINO			
	1	2	3
Camino n°	Valore medio mgC/Nmc	Flusso di massa annuo al camino (in riferimento alla capacità nominale) tonnCOV/anno	Valore limite mgC/Nmc
IPPC 5	6	0.66	75
IPPC 6	10	0.32	50
IPPC 7	10	0.32	75
IPPC 8	5	0.39	75
IPPC 38	10	1.37	75
IPPC 25	5	0.14	75
IPPC 26	7	0.03	50
IPPC 27	15	17.59	20
IPPC 28	20	0.32	75
IPPC 29	5	0.60	75
EMISSIONE ANNUA AL CAMINO (in riferimento alla capacità nominale) **			
tonnCOV/anno			
21,73			
EMISSIONE TOTALE ANNUA (in riferimento alla capacità nominale) *+**			
tonnCOV/anno			
36,20			
FATTORE DI EMISSIONE (emissione totale annua/soglia di produzione)			
82,28 grCOV/mq			

Si chiede alla ditta di confermare o di rettificare tale prospetto.

Rapporto di prova allegato

CH/AIA/12/2019.



ACQUE SOTTERRANEE

Premessa

La ditta ha attivato le procedure di cui all'art. 245 del D.lgs. 152/06. Non risulta essere stata posta in atto una MISE. Le procedure di cui all'art. 245 esulano dalle valutazioni di cui al presente documento

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha trasmesso il piano di monitoraggio e controllo nei modi e nei tempi previsti dall'autorizzazione. Tale elaborato è stato esaminato dal personale tecnico preposto che lo ha ritenuto aderente alle richieste dell'autorizzazione.

Il presente documento è stato elaborato da

Il tecnico

Dott. Fabrizio Cornacchia

Il responsabile U.O.

**IPPC, Piani Gestione Solventi e fonti
energetiche rinnovabili**

Ing. Angela Delli Paoli

***Il Responsabile della Sezione Controlli
Integrati e Attività Produttive***

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

